



G R O M A

È ai progrediti sistemi di ricerca, da tempo inaugurati negli scavi di Pompei, ma che ormai da un decennio vengono spinti alla loro più alta efficienza sotto la illuminata direzione del prof. Vittorio Spinazzola, per circondare delle dovute cure anche i così detti « frammenti insignificanti e trascurabili », che la scienza archeologica deve, allato agli splendidi risultati nel campo dei restauri e della sistemazione degli scavi che costituiscono l'incanto e l'ammirazione di chi visita la zona della città recentemente dissotterrata, una scoperta, fra le altre, di grande importanza nel campo di quei « piccoli bronzi » che, mentre formano una delle raccolte più uniche che rare del glorioso Museo Nazionale di Napoli, sono insieme il meraviglioso prodotto quotidiano di questi r. scavi di Pompei, che ne sono la quasi esclusiva, inesauribile miniera.

Con questa scoperta si perviene ad una compiuta conoscenza della *groma*, cioè dello strumento col quale eseguivansi presso i Romani le solenni limitazioni inaugurali e le comuni misurazioni agrarie; ed io devo l'onore di occuparmi di un argomento di tanta importanza al favore di due uomini solleciti di ogni progresso scientifico nel campo dell'archeologia: all'on. prof. Felice Barnabei, al prof. Vittorio Spinazzola. Ad entrambi mi son fatto un pregio di esporre il disegno del mio studio; ed essi, convinti del segnalato interesse offerto dall'argomento, e decisi a farne subito diffondere la conoscenza, concorrono alla migliore e più degna riuscita dell'impresa, offrendo l'uno l'onorifico

patronato perchè la pubblicazione abbia luogo nell'ambita sede di questi « Monumenti », e l'altro, col permesso di divulgare una scoperta relativa ai « nuovi scavi », il consenso allo studio diretto così dei bronzi pompeiani (già trasportati al Museo Nazionale di Napoli), come di alcuni speciali monumenti, particolarmente utili alla ricerca, conservati a Roma e ad Ivrea, e il dono, infine, delle fotografie e dei disegni necessari. Sciolgo il mio debito di viva gratitudine, col ringraziare pubblicamente i benevoli patroni di questo mio lavoro.

I.

Dottrine intorno alla Groma, dalle prime edizioni dei Gromatici fino all'anno 1887.

Fin dal sec. XVII istituirono i dotti le prime indagini per intendere e rappresentarsi come fosse fatta la *groma*, cioè lo « squadro agrimensorio » dei romani, ponendo a base delle loro ricerche l'unico mezzo di studio allora a disposizione, le testimonianze letterarie, cioè i testi dei *gromatici*, e, in relazione con quelli, un caratteristico luogo di Igino, *De munil. castr.*, ed una generica ed imprecisa definizione di Festo. Senza fare pur un passo avanti, tali indagini restano allo stato di vago tentativo e valicano il successivo secolo, non essendo frattanto intervenuto alcun lume esteriore che valesse